



COMUNE DI RIETI

**RELAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA
CITTADINANZA ONORARIA E BENEMERITA - DISPOSIZIONE SPECIALE: CITTADINANZA
ONORARIA "IUS SOLI"**

(dott.sa Stefania Mariantoni)

RELAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA E BENEMERITA - DISPOSIZIONE SPECIALE: CITTADINANZA ONORARIA “IUS SOLI”

1. PREMESSA

- su proposta della sottoscritta Assessore alle Politiche Sociali si vuole sottoporre alla “Commissione n. 5 – Modifiche Statutarie, Elaborazione, Proposizione e Revisione dei Regolamenti Comunali”, presieduta dal consigliere Piermarini Alessio, la modifica del “**REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA E BENEMERITA**” approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 20.11.2009;

- la modifica consiste, oltre che minime e connesse variazioni del regolamento vigente, nell'introduzione di una **DISPOSIZIONE SPECIALE: CITTADINANZA ONORARIA “IUS SOLI”** prevista dall'art. 2 BIS:

1. Al fine di promuovere l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana che nascono, vivono, crescono, studiano e lavorano in Italia e in Rieti in particolare, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che la legislazione attuale frappone al raggiungimento di questo obiettivo, sino al riconoscimento da parte dello Stato della Cittadinanza Italiana per coloro che nascono in Italia, è costituito nella Città di Rieti l'istituto della Cittadinanza Onoraria per “IUS SOLI”.

2. Il riconoscimento di cui al comma 1 è conferito a tutti i nati in Italia da genitori stranieri che risultano residenti a Rieti e che non sono in possesso della cittadinanza Italiana.

3. Chiunque risieda e sia nato in Italia da genitori stranieri non residenti a Rieti, privi della cittadinanza Italiana, e voglia acquisire il riconoscimento di cui al comma 1 può presentare richiesta, in carta semplice, direttamente al Sindaco di Rieti.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- la Convenzione Europea sulla Nazionalità concordata tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa il 6 novembre del 1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, prevede che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per “le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente” (articolo 6, paragrafo 4, lettera e);

- la Convenzione sui diritti del fanciullo sottoscritta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176, dove si afferma che “occorre preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella società”
- la Costituzione Italiana ed in particolare l'art 114 e l'art.3 della Costituzione Italiana che garantisce che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- il Testo Unico degli Enti Locali – legge 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- in assenza di vincoli normativi in materia di conferimenti onorifici;
- essendo la cittadinanza onoraria un titolo meramente onorifico essa può essere disciplinata con un apposito regolamento comunale;

3. CONTESTO

- tale iniziativa trova ispirazione nelle dichiarazioni del Capo dello Stato Giorgio Napolitano il quale ha invitato a soppesare il superamento del diritto di cittadinanza fondato sull'istituto dello ius sanguinis anziché sullo ius soli, per i nati in Italia da genitori stranieri;
- lo stesso Presidente della Repubblica valuta un diritto elementare l'acquisizione della cittadinanza fin dalla nascita degli stessi, nati e cresciuti in Italia, al fine di alimentare quell'energia vitale di cui oggi l'Italia ha estremo bisogno, come ha avuto modo di ribadire con l'elogio, fatto alla Provincia di Pesaro e Urbino, per il conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini nati da genitori stranieri stabilmente residenti nel territorio provinciale;
- considerato che i nati in Italia ancora giuridicamente stranieri superano il mezzo milione e, complessivamente, i minori stranieri residenti in Italia sono quasi un milione;
- considerato, inoltre, che il diritto alla cittadinanza del paese in cui si nasce è riconosciuto in molti stati di tradizioni democratiche, quali gli Stati Uniti, ed ha permesso a tanti italiani figli di emigrati di sentirsi pienamente integrati nella vita sociale di quei paesi;
- considerato, inoltre, che il Comune di Rieti ha aderito alla Campagna informativa “18 anni Comune” promossa dall'ANCI, Save the Children e Rete G2- Seconde Generazioni, finalizzata ad informare i ragazzi

nati in Italia da genitori stranieri sulle modalità di acquisizione della cittadinanza al compimento del diciottesimo anno;

- considerato in data 6 marzo 2012 il comitato costituito per la campagna “L’Italia sono anch’io”, a sostegno delle due proposte di legge di iniziativa popolare per nuove norme sull’acquisizione della cittadinanza italiana e per la partecipazione delle persone immigrate alle elezioni delle amministrazioni locali, ha consegnato alla Presidenza della Camera dei Deputati le 110 mila firme raccolte;

- che in particolare le due proposte popolari di legge in sintesi vanno nella direzione di concedere:

a) il diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni comunali, provinciali e concernenti le città metropolitane è garantito a chi non sia cittadino italiano e abbia maturato cinque anni di regolare soggiorno in Italia;

b) il superamento dell’istituto dello “ius sanguinis” in favore dello “ius soli” attraverso il riconoscimento della cittadinanza Italiana ai nati da genitori stranieri sul territorio Italiano;

4. ADESIONE DELLA CITTA’ DI RIETI

- altri Enti hanno scelto la strada di invocare un riconoscimento simbolico della cittadinanza onoraria attraverso un atto di Giunta così come ad esempio il IV Municipio di Roma;

- la sottoscritta Assessore alle Politiche Sociali ritiene, invece, che l’assunzione da parte del Consiglio dell’onere d’apportare le modifiche proposte abbia una maggiore valenza simbolica e chiaramente evocativa dei valori di dignità, tolleranza, di pace, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà che ispirano la nostra comunità;

- tale provvedimento a Rieti riguarda circa 200 bambini dei quali il 90% ha meno di dieci anni;

- pertanto si chiede alla Città di Rieti d’accogliere l’appello del Capo dello Stato, considerando lo ius sanguinis un istituto superato, poiché non più rispondente alle dinamiche economiche e sociali di un paese di crescente immigrazione;

- il tutto partendo dalla premessa che il Comune di Rieti è un ente autonomo che, secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana, rappresenta la propria comunità, curandone gli interessi e promovendone lo sviluppo;

- considerando, infine, che lo svolgimento di tali compiti è appannaggio di tutti i cittadini, senza alcuna distinzione, partendo dalla consapevolezza che così come non c'è libertà senza uguaglianza non si può ritenere che lo sviluppo di una società non passi per una vera equità sociale che sia garanzia di diritti per tutti;

(dott.sa Stefania Mariantoni)